

→ **Scontato il successo** del partito di governo in elezioni scarsamente democratiche

→ **Fra meno di un anno** i cittadini sceglieranno il successore dell'anziano e malato presidente

Egitto al voto Sarà l'ultima vittoria di Mubarak

Elezioni parlamentari oggi in Egitto. Largamente favorito il partito dell'anziano capo di Stato Hosni Mubarak. L'opposizione denuncia brogli e violenze. A settembre si terranno le presidenziali.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

C'è chi parla, con lugubre cinismo, a Rais malato ma ancora in vita, di prime elezioni del "post-Mubarak". Chi denuncia brogli. Chi teme l'avanzata dei Fratelli musulmani. In un clima di inquietudine l'Egitto, il Paese più popolato del mondo arabo, oggi va al voto per rinnovare i 518 seggi dell'Assemblea del Popolo, il Parlamento. Il presidente Usa Obama aveva chiesto la presenza di osservatori internazionali, senza insistere più di tanto per non irritare l'alleato più prezioso degli Usa in Medio Oriente. Secca la risposta. «L'ingerenza degli Stati Uniti negli affari interni del Paese suscita l'indignazione dell'Egitto», tuona il ministro degli Esteri Ahmed Aboul Gheit. L'Egitto «dimostrerà al mondo di essere in grado» di fare elezioni «trasparenti», assicura il premier Ahmed Nazif. Ci saranno, annuncia, 2286 giudici garantirlo. Ma nessun osservatore internazionale. A gettare la spugna sono anche le Ong locali autorizzate: troppi ostacoli e troppe violenze in questa campagna elettorale.

Colpiti in particolare i Fratelli musulmani che nel 2005 ottennero un quinto dei seggi e ora sono fuori legge. E anche le organizzazioni per i diritti umani conferma-

no la gravità della situazione: «Abbiamo bisogno che il governo provveda a garantire l'integrità del processo elettorale», ha chiesto Hafez Abu Saada, presidente dell'Organizzazione egiziana per i diritti umani, «perché ci sono gravi violazioni in questo periodo». I 130 candidati dei Fratelli Musulmani si presentano come indipendenti. Ma è una battaglia persa, dicono, ci sono già brogli prima ancora di andare alle urne. «Il regime sta cercando di intimidire e terrorizzare la popolazione per evitare che ci appoggi», dice un leader del movimento fondamentalista. «Così, se truccherà i risultati delle elezioni, avrà la scusa per dire che le persone non ci seguono e che questa è la loro scelta. Peccato che non sia vero».

ONDATA DI ARRESTI

Sarebbero più di 200 gli arresti in un solo giorno, testimoniati da video amatoriali; 400 secondo i Fratelli musulmani. Nel 2005, i Fratelli musulmani conquistarono 88 dei 454 seggi della camera bassa. Nonostante il sostegno diffuso nel Paese, tuttavia, i Fratelli musulmani riusciranno a competere solo per meno di un terzo dei seggi, mentre al partito di governo finiranno con ogni probabilità almeno i due terzi del totale. Su un punto convergono analisti politici e diplomatici occidentali al Cairo: il voto di oggi è il grande banco di prova delle presidenziali del settembre 2011. Quando, dopo quasi trent'anni di incontrastato potere del presidente Mubarak e del suo Partito nazionale democratico, l'Egitto potrebbe trovarsi a una svolta epocale, chiudendo il lungo ciclo del regime dell'ottantaduenne rais e inaugurando, forse, una strada di compromes-



Foto di Khaled Elfiqi/Ansa-Epa

Manifesti e striscioni elettorali in una strada del Cairo